

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16409/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del sub-ambito 2.2 sito nel Capoluogo, via delle Pari Opportunità, in attuazione del POC 2017-2022 vigente, ai sensi degli artt. 5, 7 e 35 della L.R. 20/2000 e dell'art. 6 della L.R. 24/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia

PREMESSO CHE:

- con comunicazione agli atti CM BO con PG/2022/7678 del 07/02/2022 l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura ha trasmesso la documentazione relativa al PUA del sub-ambito 2.2 adottato con DGC n. 205 del 30/12/2021 per l'avvio del procedimento ed ha comunicato l'avvio del deposito e la pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://www.terredipianura.it/it-it/strumenti-urbanistici?fb&path=1170986697&file=servizigranarolo-xml> ;
- con lettera agli atti CM BO con PG/2022/7677 del 07/02/2022 l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura ha convocato la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente, necessari alla conclusione del procedimento finalizzato all'approvazione del Piano Urbanistico di cui all'oggetto, invitando i seguenti Enti:
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Autorita' di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna
 - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna
 - ATERSIR
 - HERA SPA
 - ARPAE DISTRETTO URBANO
 - Azienda U.S.L. Bologna – Servizio Igiene Pubblica
 - e-Distribuzione spa
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SRM Reti e Mobilità Srl;
- nella medesima lettera agli atti CM BO con PG/2022/7677 del 07/02/2022 l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura ha comunicato che in data 05/02/2022 è stato pubblicato l'avviso P.G.2263 anche sull'albo pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Pianura e che il termine per l'acquisizione delle osservazioni sugli elaborati di piano e sull'elaborato di Valsat è fissato al 06/04/2022;
- con comunicazione PG/2022/29642 la Città metropolitana di Bologna ha richiesto la

documentazione integrativa che risulta necessario acquisire per gli adempimenti di competenza della Città metropolitana previsti nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano urbanistico;

- l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura ha trasmesso la documentazione integrativa con PG CM BO 2023/35353 del 12/06/2023;
- con comunicazione in atti al PG CM BO 49344 del 14/08/2023 l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura ha trasmesso i verbali della Conferenza dei Servizi unitamente ai pareri acquisiti agli atti;
- con comunicazione del 31/08/2023, in atti al PG/2023/147946, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 14/09/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_%20PP%20in%20formazione/GRANAROLO/PUA%20Capoluogo%20Sub-ambito%202.2&fileid=780462573

Il terreno oggetto del PUA qui proposto è ubicato nel Comune di Granarolo dell'Emilia, via delle Pari Opportunità, all'estremo nord del capoluogo. Ha una conformazione pressoché rettangolare (di media 240x155ml.) con il lato nord confinante con area agricola, il lato est con zona residenziale già edificata, il lato sud in fregio alla strada comunale via delle Pari Opportunità ed il lato ovest con verde su distacco rispetto alla strada provinciale San Donato, quest'ultima oggi di competenza comunale.

Ai sensi dell'art. 25.2 delle Norme del vigente PSC, l'area è classificata nel territorio urbanizzabile come "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani".

Il Sub Ambito 2.2, ha ospitato nel tempo potenzialità edificatorie residenziali maturate in applicazione della disciplina previgente (ex art. 32.2 del RUE) che hanno formato oggetto di analisi puntuale in sede di istruttoria per l'approvazione della Variante al PSC 2017 (vedasi l'elaborato Relazione Illustrativa).

Al fine di evitare la dispersione insediativa e realizzare un edificio in continuità con l'esistente in ambito a vocazione residenziale, il POC individua due piccole aree di completamento sulle quali poter fare atterrare i diritti edificatori maturati da ex art.18 sottoscritti e approvati.

Il presente PUA è in attuazione del POC 2017/2022 (in variante al POC 2014/2019) adottato con Del. C.C. 60 del 09.11.2017 che pianifica una potenzialità edificatoria di 864 mq. ai quali si aggiunge la premialità per delocalizzazione dei DE da fascia di compensazione, di mq. 357.

Ne consegue che il totale della potenzialità edificatoria ancora da realizzare è di 1.221 mq, oltre Sa pertinenziale nella quantità specificata dalle Norme di Attuazione allegata al presente PUA.

Gli elementi quantitativi in progetto nel PUA, sono così definiti:

- St (superficie territoriale): mq 37.033 (nominali desunti da certificazioni catastali);
- St (superficie territoriale): mq 37.023 (reali desunti da rilievo topografico);
- Su (superficie utile da realizzare): mq 1.221;
- Su (totale): mq 4.085;

- Destinazioni d'uso ammesse in riferimento alle sigle del vigente RUE: UA1
- H altezza massima = al massimo di 5 piani fuori terra escludendo l'eventuale sottotetto;
- Dotazioni territoriali minime:
 - P1 (parcheggi pubblici): mq. 5/abitante insediabile (1 abitante insediabile ogni 28 mq di Su)
 - V (verde pubblico): mq. 25/abitante insediabile (1 abitante insediabile ogni 28 mq di Su)
- Numero abitanti previsti: $4.085 / 28 = 146$ abitanti insediabili previsti per cui:
 - P1 (parcheggi pubblici): 1.677mq. > 730 mq (e comunque in quantità non inferiore al minimo stabilito dal POC)
 - V (verde pubblico): 7.796mq > 3.650 mq (e comunque in quantità non inferiore al minimo stabilito dal POC)

Il PUA prevede una quantità di superficie permeabile di 3.650mq rappresentante l'indice minimo del POC in cessione alla pubblica amministrazione.

Nel presente PUA non sono previsti parcheggi pertinenziali privati di uso pubblico.

Il PUA prevede 3 lotti a completamento dell'area urbanizzata idonei ad ospitare un edificio a bassa densità (nel lotto 3) e due edifici ad alta densità (nei lotti C e E).

Resta piena facoltà dell'attuatore/titolare del lotto la possibilità, in sede di richiesta di Permesso di Costruire la traslazione di Su tra i lotti, modifica alla tipologia edilizia, modificare la Sf dei singoli lotti, accorpamento o divisione lotti, fermo restando il totale di Su insediabile.

NTA

Contenuti prescrittivi

Sono contenuti prescrittivi del PUA quelli che attengono:

- agli indici e parametri edilizi (superficie utile edificabile –Su-, numero dei piani massimi degli edifici, distanze, fasce di rispetto, destinazioni d'uso;
- al dimensionamento degli spazi pubblici (strade, parcheggi pubblici e aree destinate a verde pubblico).

I contenuti prescrittivi del PUA sono meglio precisati e definiti, oltre che nelle presenti Norme, anche nella Convenzione Urbanistica;

Contenuti orientativi

Sono contenuti orientativi del PUA, e di conseguenza nei singoli Permessi di Costruire, quelli che attengono alle tipologie architettoniche e funzionali degli interventi edilizi compresi accorpamento o meno, di corpi di fabbrica, alle sistemazioni degli spazi cortilivi all'interno dei lotti fondiari, alle sistemazioni degli spazi pubblici, ai pareri della CQAP lasciando discrezionalità estetica progettuale nel rispetto dei contenuti prescrittivi, alla realizzazione delle opere infrastrutturali del comparto, in stretto collegamento con quanto già realizzato, aspetti tutti che saranno dettagliati attraverso i rispettivi percorsi dei progetti per l'ottenimento dei singoli Permessi di Costruire.

Il PUA si attua mediante la stipula di una Convenzione, denominata Convenzione Urbanistica, fra il Comune di Granarolo dell'Emilia ed il proprietario o gli aventi titolo delle aree interessate.

Non sono state valutate alternative di progetto.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

Il piano non interessa un'area della Rete Natura 2000.

VALSAT

L'ambito in esame è posizionato sul margine nord/nordest del tessuto urbano consolidato, di frangia rispetto alle aree agricole adiacenti. L'area risulta delimitata a sud dal tracciato di via delle Pari Opportunità, di accesso alle nuove urbanizzazioni poste a est, dalle quali è separata ad est dallo Scolo consorziale Granarolo; a nord da aree agricole coltivate ad ovest con verde su distacco rispetto alla strada provinciale San Donato, oggi di competenza comunale.

Nel dettaglio i nuovi lotti C e D saranno destinati ad ospitare fabbricati plurifamiliari sviluppati su un massimo di 5 piani fuori terra escludendo l'eventuale sottotetto, nel lotto 3 il PUA interviene realizzando una villetta monofamiliare sviluppata su un unico livello.

L'accesso veicolare al comparto è previsto da via Pari Opportunità, su cui si raccorda il sistema delle strade interne di distribuzione tra i diversi lotti costituito da un'unica strada in cessione che attraversa il comparto con un percorso ad "U" partendo e ritornando sulla via Pari Opportunità, permettendo l'accesso a tutte le tipologie abitative e alla realizzazione dei parcheggi pubblici.

Il comparto risulta ben connesso alle reti dei sottoservizi per i quali si evidenzia la presenza di reti elettriche di media tensione, reti di adduzione idropotabile, risulta inoltre servito da un sistema fognario pubblico per lo smaltimento delle acque nere.

Dal punto di vista energetico gli edifici previsti saranno realizzati in classe A4, le dispersioni energetiche saranno minime per l'elevatissimo livello delle coibentazioni. Non verrà realizzata la rete gas metano sia per ridurre l'uso di energie non rinnovabili che per ridurre l'emissione in atmosfera di scarichi prodotti da combustione.

La laminazione dell'intera area viene affidata ai due bacini di accumulo a cielo aperto presenti lungo il confine nord dell'area. Tale sistema, in accordo con quanto richiesto dagli strumenti urbanistici vigenti, garantirà l'invarianza idraulica dei limitrofi canali di scolo.

Completano il progetto la realizzazione di un'area di verde pubblico che si estende su di una superficie di circa 7.796 m² ed un'area di 1.677 m² di parcheggi pubblici.

ARIA

L'intervento previsto dunque si rifletterà su un aumento dei veicoli circolanti, che in ragione della destinazione specifica dell'intervento (residenziale), sarà costituito da una tipologia di flussi veicolari indotti quasi esclusivamente di tipo leggero (auto, moto), con residuali e/o marginali aliquote di flussi pesanti essenzialmente ascrivibili a pubblici servizi.

In tal senso la relazione sul traffico elaborata per il piano stima sulla porzione di rete interessata, con riferimento ad entrambe le fasce orarie di punta AM (07:30-08:30) e PM (17:00-18:00), moderati aumenti del traffico veicolare che non metteranno in crisi la viabilità circostante nelle fasce orarie di punta, né del mattino, né del pomeriggio.

Non sono previsti nuovi punti di emissione legati alle caldaie per il riscaldamento domestico in quanto, allo stato di fatto della progettazione, l'intervento non prevede la realizzazione della rete di distribuzione del GAS Metano, tutte le utenze saranno pertanto collegate alla rete elettrica opportunamente coadiuvata da impianti fotovoltaici previsti a servizio di ogni nuova unità abitativa.

Per quanto concerne la qualità dell'aria dalla VALSAT della variante del POC si evince che:

"Nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti."

Visto il carattere di completamento e l'esigua dimensione dell'insediamento previsto dal piano particolareggiato, non sembra produrre effetti sulla componente ambientale in esame.

SUOLO SOTTOSUOLO

La zona oggetto d'intervento si trova a circa 26,0 m sul livello del mare. I caratteri morfologici dell'area, uniti a ragionamenti riguardo alla posizione di quota relativa del letto dei principali corsi d'acqua rispetto alla circostante pianura, consentono di inquadrare l'area entro l'unità di paesaggio di media pianura.

L'idrologia superficiale è data allo stato attuale da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore quali lo scolo Granarolo; dall'esame del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del fiume Reno si evince che l'area non è soggetta a particolari vincoli idraulici da parte della rete scolante maggiore (fiumi e torrenti).

La superficie di falda è stata rinvenuta a - 2,80 m dal p.c. in buon accordo con quanto riportato dalla Carta Idrogeologica allegata al PSC in forma associata Terre di Pianura. In corrispondenza dell'area in esame le idroisoipse formano una superficie concava che sta ad indicare un'area di attrazione del fluido (drenaggio); la direzione del drenaggio è circa da S verso N.

L'intervento non indica la presenza di locali interrati quali cantine e autorimesse, pertanto i fabbricati poggeranno unicamente su strutture di fondazione dimensionate in relazione alla tipologia di fabbricato stesso.

La nuova rete fognaria di smaltimento dei reflui residenziali sarà di tipo separato. Le fognature nere saranno collegate al sistema fognario esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione di Granarolo-Capoluogo.

Il sistema delle acque bianche si canalizzerà per confluire in un sistema di cisterne modulari, con la funzione di serbatoi di accumulo per la laminazione, per immettersi infine nel limitrofo fosso di campagna nel punto di recapito a sud-ovest.

La scheda di VALSAT, in merito alla pericolosità sismica del sito, prescrive che in sede di PUA e di costruzione dei nuovi edifici siano indagate le problematiche inerenti la sismica con approfondimenti di livello III.

In analogia a quanto già predisposto in fase di richiesta di PdC dei lotti già realizzati, anche per i 3 nuovi fabbricati, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva saranno necessarie ulteriori verifiche di dettaglio volte ad indagare la successione stratigrafica del sottosuolo in corrispondenza di ogni fabbricato.

ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI

L'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

Le acque derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati, avranno come recapito finale lo scolo demaniale di competenza del Consorzio Bonifica Renana (scolo Foggia Nuova per l'area ricadente nel Bacino ad ovest e scolo Granarolo per l'area ricadente nel Bacino ad est).

Al fine di garantire l'invarianza idraulica dell'intera area, a nord dell'areale 2 sono stati realizzati due distinti bacini di laminazione a cielo aperto. Durante gli eventi meteorici, le acque verranno convogliate, attraverso canalizzazioni, verso i due bacini, per poi essere immesse nel fosso di campagna esistente con velocità ed in quantità tali da non causare allagamenti e non mettere in crisi la rete.

In merito alla riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte al rischio idraulico l'intervento non prevede la realizzazione di locali interrati; anche i locali tecnici saranno completamente fuori terra.

Nel PGRA, relativamente al "Reticolo naturale Principale e Secondario" e al "Reticolo secondario di Pianura", l'area in esame viene classificata come "P2 - M (aree ad alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni - media probabilità)". Le conclusioni dello studio idraulico sono le seguenti:

Pertanto, in base all'analisi della normativa vigente ed alle indicazioni numeriche e cartografiche in essa contenute ed integrate con i rilievi effettuati in campo, individuate le possibili fonti di rischio sia primarie che secondarie, risulta possibile nei confronti dell'area edificata (ossia quella a massimo valore esposto) un idoneo franco idraulico nei confronti dell'evento con tempo di ritorno massimo (compreso tra 100 e 200 anni) e dall'evento con tempo di ritorno minimo (minore di 50 anni) designato dall'autorità idraulica essendo di fatto un'area che è stata rialzata in media circa 0.85 m dal piano campagna esistente pre edificazione. La quota dell'area più soggetta a rischio alluvioni ovvero la porzione di comparto in fregio allo Scolo Roggia Nuova è ad una quota di 2.52 m dal fondo del canale e 0.83 m dal ciglio in destra idraulica che è a livello più elevato da quello in sinistra.

Va inoltre considerato che gli eventuali apporti meteorici del nuovo comparto verso i suddetti recapiti avvengono nel pieno rispetto dell'invarianza idraulica (art.20 Norme di Piano).

Si può dunque concludere che, relativamente all'area in oggetto, l'intervento previsto non comporti ragionevolmente un aggravio del rischio idraulico, né diretto, né indiretto e risulti compatibile con quanto previsto dalle vigenti norme pianificatorie. |

VERDE PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

La progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto stesso e del contesto paesaggistico in cui esso è inserito al fine di limitare l'impatto visivo sia delle opere di urbanizzazione sia dei futuri edifici.

Tipologicamente i 3 lotti di nuova realizzazione, costituito da 2 palazzine plurifamiliari e una villetta monofamiliare, ripropone la tipologia insediativa esistente.

L'intero areale, secondo quanto stabilito nel PSC, è oggetto di zona di tutela della struttura centuriata. Gli interventi previsti saranno pertanto coerenti con le caratteristiche delle zone soggette a tale tutela.

La realizzazione di un attento ed idoneo sistema di verde pubblico e privato anche per la porzione d'ambito oggetto di POC 2017-2022, rappresenta l'elemento base di collegamento ecologico/paesaggistico fra le nuove realizzazioni ed il contesto esistente.

L'intervento di completamento dei lotti C e D nonché del lotto 3, propone la realizzazione di aree verdi pubbliche e naturalmente di verde privato in grado di realizzare una connessione con il paesaggio circostante.

Le aree di verde pubblico già realizzate lungo il perimetro nord e nord est del comparto fungono da fascia di mitigazione delle nuove edificazioni rispetto alle aree agricole adiacenti, inserendo un elemento di mediazione paesaggistica.

ARCHEOLOGIA

In fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi ancora da realizzare e di presentazione dei titoli edilizi, dovranno essere attivate le procedure di verifica e controllo in relazione al vincolo di fascia centuriata che caratterizza l'ambito.

Si sottolinea inoltre che il nuovo sistema della viabilità del comparto non confluendo direttamente sulla viabilità San Donato classificata come storica non influirà in alcun modo sul sedime della stessa.

RUMORE

I valori limite di zona sono definiti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 28 novembre 2007. In base alla classificazione del territorio comunale, il comparto oggetto di studio ricade in una III classe acustica - aree di tipo misto. Con limiti pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno, ad esclusione di una fascia in classe IV a ridosso della via S. Donato.

La porzione più ad ovest dell'ambito, ricade inoltre all'interno delle fasce infrastrutturali A e B di via San Donato, con limiti rispettivamente pari a 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Il PSC all'art 25 comma 4 prescrive: "si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° (limiti diurno 60 dBA notturno 50 dBA)."

La valutazione previsionale di clima acustico non ha rilevato particolari criticità confermando il rispetto dei limiti di immissione sonora prescritti.

Tuttavia si sottolinea comunque l'esigenza di una attenta progettazione degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire, ben valutando la disposizione degli ambienti sensibili, al benessere acustico delle nuove unità abitative.

Secondo quanto emerge dall'aggiornamento dello studio previsionale di clima acustico, risulta verificato il rispetto dei limiti di classe acustica Terza di d.u sia per i recettori degli edifici già realizzati sia per i 3 nuovi lotti di progetto.

ELETTROMAGNETISMO

Nella tavola dei vincoli del Piano Strutturale Comunale di Granarolo risulta evidente la presenza di una linea aerea MT interna all'areale che corre in prossimità del confine sud. Tuttavia, sulla base di sopralluoghi svolti sul posto e tramite l'analisi delle tavole progettuali risulta parzialmente interrata. Unica eccezione è rappresentata dalla fascia verde posta lungo il confine est dell'ambito, che affaccia sullo scolo Granarolo, dove è presente una linea elettrica aerea di media tensione e due pali in cemento per la distribuzione dell'energia elettrica all'intero comparto.

Non si riscontrano viceversa impianti fissi per la radiotelecomunicazione in un intorno di c.a. 350 m dall'area in esame.

Tutte le linee elettriche di progetto nell'ambito saranno interrate e collegate ai manufatti di trasformazione esterni al comparto.

Inoltre tutti i fabbricati esistenti e di progetto si sviluppano all'esterno delle fasce di rispetto delle Distanza di Prima approssimazione (DPA), relative sia alla linea MT interrata, passante lungo il confine sud dell'area, sia alla linea elettrica aerea MT passante nell'area verde posta sul confine est dell'ambito.

MOBILITA'

L'area risulta attualmente accessibile da via Pari Opportunità, posta sul lato sud del comparto, che collega la San Donato con via Ghirardino, la quale prosegue a est verso Budrio.

Il sistema principale dell'accessibilità viaria dell'area in esame risulta quindi costituita dalla via delle Pari Opportunità e dalla via Tartarini che incrocia la San Donato all'altezza di via delle Pari Opportunità proseguendo ad est verso Cadriano.

Con riferimento alla Classificazione funzionale delle strade gli assi stradali ubicati all'intorno del Sub Ambito oggetto di analisi sono indicati come:

- SP 86 Lungosavena: grande rete regionale/nazionale;
- via San Donato (ex SP 5): strada di penetrazione;
- via Tartarini: strada locale principale;
- via delle Pari Opportunità: strada locale secondaria.

Per ciò che concerne il TPL (Trasporto Pubblico Locale) interessante l'area oggetto di studio esso avviene sui percorsi autobus di TPER società del Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna, (fermata "Granarolo Tartarini" di via San Donato) lungo le linee 88-93-231-353-444. Le fermate più vicine al comparto distano qualche decina di metri per la direzione nord, e circa 250 m per la direzione sud; sono di recente realizzazione e dotate di pensilina di attesa per gli utenti.

Il sistema generale della accessibilità all'area avverrà tramite due accessi posti su via delle Pari Opportunità; anche l'accessibilità ciclabile è garantita dalla recente realizzazione di una pista ciclopedonale lungo via delle Pari Opportunità che, dalla fermata del bus su via San Donato costeggiando il lato sud del comparto raggiunge via Ghiaradino. Questa pista è connessa a quella già esistente sul lato opposto della San Donato e si estende ad ovest; e al tronco di pista ciclopedonale a sud lungo via San Donato esistente e in previsione.

In termini di veicoli aggiuntivi si stimano nel giorno feriale durante l'ora di punta mattutina 7 auto generate (uscenti dal comparto residenziale) e 1 attratta, mentre nell'ora di punta pomeridiana risultano circa 6 autoveicoli attratti (rientro ai lotti abitativi) e 3 generati.

Nello specifico il nodo stradale analizzato attraverso la microsimulazione di traffico ha evidenziato come nello scenario futuro (Post Operam) l'intersezione Pari Opportunità-San Donato-Tartarini presenterà un ottimo livello di servizio complessivo di tipo A sia nell'ora di punta mattutina che in quella serale.

Ulteriori valutazioni condotte a marzo 2023 hanno confermato l'assenza di potenziali criticità a seguito della completa attuazione della lottizzazione, infatti gli aumenti stimati dal traffico veicolare motorizzato non metteranno in crisi nessuna strada della viabilità circostante nelle fasce orarie di punta di massimo carico sia nel mattino che nel pomeriggio. Ne consegue pertanto una piena compatibilità dell'intervento anche in relazione ai lotti già edificati.

ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI

Attualmente la parte già urbanizzata dell'areale in esame risulta servita da un sistema fognario comunale lungo la via Pari Opportunità afferente a via San Donato con recapito finale al depuratore del capoluogo, oggetto di riqualificazione nel 2012.

Lo smaltimento delle acque meteoriche è affidato ad una linea di raccolta separata che raccoglie e convoglia le acque di dilavamento ai vicini due scoli consortili che delimitano la parte est ed ovest del comparto, previa laminazione delle portate di picco mediante due distinti bacini di laminazione aventi capacità complessiva di accumulo di circa 1.600 m².

Le superfici permeabili e impermeabili dell'intero ambito sono così suddivise, anche in relazione al corrispondente bacino di scolo:

- superfici permeabili bacino di scolo Foggia Nuova: 2.769 mq;
- superfici impermeabili bacino di scolo Foggia Nuova: 16.416 mq;
- superfici permeabili bacino di scolo Granarolo: 5.025 mq;
- Superfici impermeabili bacino di scolo Granarolo: 12.813 mq.

Al fine di garantire l'invarianza idraulica, come richiesto dalle norme vigenti, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro recapito ultimo ai due canali di scolo, verranno recapitate direttamente all'interno dei due bacini di laminazione esistenti lungo il confine nord dell'ambito.

La funzione di suddetti manufatti è sostanzialmente quella di diminuire la portata di picco delle acque bianche in caso di evento meteorologico rilevante prima del loro rilascio finale nei canali di scolo per una portata massima di 10 l/s per Ha.

Il progetto prevede la realizzazione di due distinte vasche di laminazione:

- una prima vasca ubicata più a Ovest dove recapiteranno le acque piovane appartenenti al bacino dello Scolo Foggia Nuova. Tale invaso si sviluppa per una profondità media di circa 77 cm, per un volume di invasi di 892 m³ (superiore a quella richiesta dalla Delibera Regionale V_{min}= 1.64 Ha x 500 m³/Ha = 821 mc. Per tale invaso il Consorzio della Bonifica Renana aveva già espresso parere idraulico favorevole con prot. 3620 del

20.03.2018 e Concessione 20180024 prot. 6537 del 05.06.2018;

- una seconda vasca ubicata più a Est all'interno della quale recapiteranno le acque piovane appartenenti al bacino dello Scolo Granarolo. Quest'ultima si sviluppa per una profondità media di circa 103 cm, per una capacità di invaso di circa 662 m³ (superiore a quanto normativamente richiesto $V_{min}=1,28 \text{ Ha} \times 500 \text{ m}^3/\text{Ha} = 641 \text{ m}^3$).

Nell'ordinarietà delle piogge i due manufatti rimarranno sempre asciutti in quanto i diametri delle bocche tarate saranno sufficienti per il corretto svuotamento delle stesse. Nel caso di piogge straordinarie le vasche cominceranno a riempirsi con lento svuotamento in maniera da limitare la portata massima nello scolo.

L'impatto previsto dalle previsioni urbanistiche del PUA sulla componente ambientale scarichi neri, non delinea criticità in virtù della capacità del sistema esistente di accogliere pienamente il nuovo insediamento, nonché la capacità del depuratore di accogliere e trattare i nuovi reflui.

CONCLUSIONI

Gli estensori degli studi specialistici suggeriscono quali approfondimenti di analisi dovranno essere elaborati in fase di progettazione definitiva degli interventi.

In particolare:

- individuare le soluzioni tecnologiche volte ad ottimizzare la compatibilità ambientale degli interventi e l'ottimizzazione dei consumi energetici;
- effettuare un'attenta progettazione degli spazi di vita che potrà contribuire al benessere acustico delle nuove unità abitative;
- selezionare soluzioni che ottimizzino il risparmio idrico ed energetico e limitino al massimo gli impatti sulle componenti ambientali;
- condurre studi geologici di approfondimento, in fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi, relativi ad ogni fabbricato, al fine di escludere la possibilità che si verifichino possibili fenomeni di instabilità locale dei terreni e di procedere alla corretta progettazione strutturale delle opere.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 49344 del 14/08/2023:

Hera spa INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche riportate nel relativo parere; in particolare in merito al servizio acquedotto rileva che in corrispondenza dei fabbricati di progetto, all'interno del comparto, la rete idrica risulta essere già in servizio. Pertanto, i tre edifici previsti potranno essere allacciati dalla tubazione esistente. Il S.A., o suo avente causa, deve realizzare a propria cura e spese il manufatto di alloggiamento dei contatori acqua. In merito al servizio fognatura, puntualizza che gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso. Le acque di origine meteorica derivanti dai fabbricati di progetto possono confluire, mediante singoli allacci, alla rete fognaria delle acque bianche esistente sulla futura viabilità pubblica. Le acque nere provenienti dagli edifici di progetto potranno essere recapitati, mediante singoli allacci, alla rete delle acque nere presente sulla futura viabilità pubblica del comparto. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore. Segnala inoltre che i collettori fognari di acque nere e bianche rappresentati negli elaborati grafici, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano ad oggi in gestione a Hera SpA.

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto,

- *considerato* che il progetto prevede di creare un comparto residenziale in via delle Pari Opportunità, con relativi sottoservizi;

- *considerato* che l'area di intervento si colloca in zona di tutela della struttura centuriata della carta dei rinvenimenti archeologici del PSC di Granarolo dell'Emilia;

tutto ciò considerato e premesso **questa Soprintendenza** ritiene necessario che vengano eseguite delle **verifiche archeologiche preliminari**, nella forma di sondaggi a campione nell'area di intervento in grado di documentare la stratigrafia presente.

Tali operazioni di verifica dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione, sulla base di un piano di posizionamento dei sondaggi approvato da questa Soprintendenza. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle di scavo, mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della committenza comunicare il nominativo del Direttore dei lavori e quello della ditta archeologica individuata nonché la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi.

Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di tali verifiche, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Il parere definitivo sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della Relazione Archeologica Definitiva.

Consorzio della Bonifica Renana, ricevute le integrazioni richieste, osserva quanto segue. Le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 – Tr200), e che i canali di bonifica che possono presentare una fonte di rischio sono lo Scolo Granarolo e lo Scolo Foggia Nuova. Considerato che gli elaborati tecnici allegati alla richiesta riportano che:

- la superficie territoriale delle zona oggetto di trasformazione è pari a mq 29.229, di cui 16.416 appartenenti al bacino dello scolo Foggia Nuova e 12.813 appartenenti al bacino dello scolo Granarolo; inoltre è prevista la costruzione di n. 2 vasche di laminazione, a cielo aperto, con capienza di volume utile rispettivamente pari a 892 mc e 662 mc, conforme a quanto richiesto dalla normativa PSAI Reno, dotate di scarico di fondo, del diametro di 100 mm, recapitante il primo, nello scolo Foggia Nuova ed il secondo nello scolo Granarolo;
- le acque nere saranno convogliate in rete fognaria, lungo il lato Sud del comparto, in Via delle Pari Opportunità;
- l'eventuale esondazione sia dello scolo Granarolo sia dello scolo Foggia Nuova verrebbe mitigata dal rialzo che il comparto ha rispetto al ciglio più alto dei due canali, che nel primo caso si attesta a 0,89 m (scolo Granarolo) mentre nel secondo caso è a 0,83 m (scolo Foggia Nuova);
- ogni lotto è posto ad una quota di 0,30 m più alto del piano stradale del comparto oltre al fatto che ogni area edificata è provvista di una recinzione fornita di cordolo in calcestruzzo di circa 20 cm garantendo un franco di 0,50 m congruo per la sicurezza idraulica del valore esposto;
- il progettista assevera che l'intervento non comporta un aggravio del rischio idraulico e risulta compatibile con quanto previsto dalle vigenti norme pianificatorie. Considerato che si segnala che

fenomeni di esondazione si sono verificati durante l'evento di piena avvenuto nel 2005 interessando l'area Ovest del comparto, per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi, questo Consorzio esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto reputando coerenti le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rastremare il diametro della tubazione di scarico dell'invaso di laminazione, interferente con lo scolo Foggia Nuova, fino ad un valore di 80 mm, così come da parere e concessione consortili sopra citati;
- presentare istanza di concessione per lo scarico diretto delle acque meteoriche laminate, interferente con lo scolo Granarolo;
- presentare allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Granarolo dell'Emilia (BO), da parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna rileva che lo scrivente Servizio regionale non ha, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto.

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna precisa che dalla documentazione allegata non si rilevano le dimensioni e i calcoli del sistema di laminazione; tuttavia, le volumetrie vengono riportate nella Relazione Rapporto di Valsat. I ricettori del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto in oggetto e laminate attraverso le vasche appositamente dimensionate, fanno parte del reticolo idrografico assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, pertanto si rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale.

Si rimanda inoltre agli accordi tra il Consorzio della Bonifica Renana e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

ATERSIR ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del PUA in oggetto.

ARPAE DISTRETTO URBANO, ricevute le integrazioni richieste, esprime parere favorevole all'approvazione nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in merito al rispetto del franco di un metro fra il fondo delle vasche e la falda superficiale presente si ritiene che:
 - per la vasca di laminazione posta a nord-est dell'area con scarico nello scolo Granarolo deve essere realizzata l'impermeabilizzazione a tutela della falda. Le opere di impermeabilizzazione, con le modalità scelte dal soggetto attuatore, dovranno essere propedeutiche alla realizzazione dei primi interventi previsti;
 - per la vasca di laminazione posta a nord-ovest dell'area, con scarico nello scolo Foggia Nuova dovrà essere eseguito un monitoraggio del livello massimo della falda, da realizzarsi per almeno un anno (con almeno 4 determinazioni). I dati raccolti, con particolare riferimento ai periodi di massima piovosità, qualora dimostrino il mancato rispetto del suddetto franco di un metro porteranno alla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione della vasca, con le modalità scelte dal soggetto attuatore.

In alternativa potrà essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca, con le modalità scelte dal soggetto attuatore, che dovranno essere propedeutiche alla realizzazione dei primi interventi previsti. La documentazione attestante quanto sopra, dovrà essere conservata e resa

disponibile alle autorità competenti, nonché fornita nell'ambito del procedimento di l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al successivo punto 2.

2. per la rete separata acque reflue urbane meteoriche dovrà essere acquisita preventiva Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 59/2013 e della DGR 569/2019;
3. i sistemi di chiusura dello scarico da attivarsi in caso di eventi accidentali e i sistemi di captazione/blocco di eventuali cartacce, mozziconi ecc, devono essere posizionati al fine di garantire il presidio del corpo superficiale recettore e della vasca di laminazione. Dovranno essere posizionati quindi, sia per lo scarico diretto in corpo superficiale, ma anche per l'immissione delle acque meteoriche nelle vasche di laminazione e di scarico dalle stesse, in corpo superficiale;
4. le vasche di laminazione dovranno prevedere lo svuotamento completo della vasca, al fine di mantenere invariato l'invaso necessario alla laminazione;
5. dovrà essere redatto un piano di gestione della vasca di laminazione al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della stessa (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque e individuato/definito un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari, non presenti nella progettazione visionata;
6. prescrizioni specifiche campi elettromagnetici:
 - all'interno delle estensioni delle DPA, associate agli elettrodotti esistenti, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
 - la proiezione della DPA, fornita dal gestore, non dovrà comunque interessare le aree private pertanto, la loro perimetrazione dovrà essere rivista in tal senso.

Si ricorda infine che in merito alla realizzazione dei nuovi elettrodotti in Media Tensione di proprietà del Gestore l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione (linee e cabine di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008.

7. in merito alle isole ecologiche, le relative superfici dovranno essere idraulicamente confinate (perimetrare) e connesse alla rete nera separata di progetto o esistente;
8. gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
9. terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017.
10. in fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione dovranno essere adottate idonee misure di abbattimento e contenimento delle polveri. Terre e materiali inerti polverulenti da costruzione dovranno accedere al/ai cantiere/i con mezzi dotati di idonee coperture e dovrà essere eseguita la pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal/dai cantiere/i per una distanza da definirsi a cura dell'Amministrazione Comunale. Le prescrizioni dovranno essere riportate sui permessi a costruire.

In merito agli aspetti di sicurezza delle vasche di laminazione si rimanda per quanto di competenza al parere dell'AUSL.

Azienda U.S.L. Bologna – Servizio Igiene Pubblica formula alcune osservazioni riportate nel parere medesimo.

TELECOM Italia S.p.A. esprime parere favorevole e nulla osta alle opere previste, con la prescrizione di aprire specifica pratica presso il Focal Point Lottizzazioni.

SRM Reti e Mobilità Srl

Città di Granarolo dell'Emilia - Area gestione del territorio esprime parere favorevole con una serie di prescrizioni tra cui:

- la viabilità da cedere dovrà avere la carreggiata stradale delle dimensioni minime dettate dal Codice della Strada per viabilità di nuova costruzione, in particolare dovranno essere garantiti i corretti dimensionamenti per le manovre di immissione e uscita agli stalli di sosta.
- ricorda che le viabilità pubbliche di nuova costruzione debbono essere dotate di marciapiede da ambo i lati delle stesse avendo cura della continuità pedonale, anche in caso di viabilità a fondo cieco, al fine di non costringere i pedoni a circolare in carreggiata. Nel caso in cui non si possa realizzare un percorso pedonale rialzato si prescrive la realizzazione di percorso pedonale a raso protetto da ambo i lati.
- vista la conformazione del comparto si prescrive la realizzazione di viabilità principale a senso unico da concordarsi con il Servizio Mobilità del Comune di Granarolo dell'Emilia.
- tutte le aree verdi in cessione dovranno essere dotate di accessibilità carrabile ai mezzi di manutenzione delle stesse e di adeguate dimensioni per la circolazione dei mezzi di manutenzione del verde al loro interno, in particolare nei pressi delle alberature.
- si richiede la realizzazione di predisposizione di illuminazione pubblica del percorso ciclabile posto all'interno del verde da cedere.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpaè predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del sub-ambito 2.2 sito a Granarolo dell'Emilia (Capoluogo), via delle Pari Opportunità, in attuazione del POC 2017-2022 vigente, ai sensi degli artt. 5, 7 e 35 della L.R. 20/2000 e dell'art. 6 della L.R. 24/2017, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il Sub Ambito 2.2 ha ospitato nel tempo potenzialità edificatorie residenziali maturate in applicazione della disciplina previgente (ex art. 32.2 del RUE) che hanno formato oggetto di analisi puntuale in sede di istruttoria per l'approvazione della Variante al PSC 2017.

Al fine di evitare la dispersione insediativa e realizzare un edificio in continuità con l'esistente in ambito a vocazione residenziale, il POC individua due aree di completamento, per un totale di 3 lotti, sulle quali poter fare atterrare i diritti edificatori maturati da ex art.18 sottoscritti e approvati.

Il presente PUA pianifica una potenzialità edificatoria di 864 mq, ai quali si aggiunge la premialità per delocalizzazione dei DE da fascia di compensazione di mq 357, da realizzare nei 3 lotti idonei ad ospitare un edificio a bassa densità (nel lotto 3) e due edifici ad alta densità (nei lotti C e E).

Trattandosi di un completamento di ambito già per buona parte edificato, si raccomanda di contenere nelle NTA le possibilità di modifica della distribuzione della superficie edificatoria, degli spazi cortilivi e degli spazi pubblici, per non stravolgere il disegno del comparto e per non invalidare le valutazioni ambientali.

Nel documento di Valsat si fa riferimento ad *“un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti”*. L'intervento di completamento dei lotti C e D nonché del lotto 3, propone la realizzazione di aree verdi pubbliche e naturalmente di verde privato in grado di realizzare una connessione con il paesaggio circostante.

Poiché non risulta consegnato uno specifico documento di progettazione del verde, si chiede di allegarlo alla Dichiarazione di Sintesi, completo di dettagli sul numero e la tipologia di essenze, oltre che sulla distribuzione spaziale, chiarendo che si tratta di un onere a carico del proponente.

In relazione alle aree di verde pubblico che sarebbero già realizzate lungo il perimetro nord e nordest, si raccomanda di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, anche con documentazione fotografica, e di chiarirne l'efficacia come “fascia di mitigazione delle nuove edificazioni rispetto alle aree agricole adiacenti” e come “elemento di mediazione paesaggistica”.

In merito al rischio idraulico da reticolo primario e secondario (entrambi in pericolosità media P2), si prende atto della decisione assunta di non realizzare locali interrati e di prevedere anche i locali tecnici completamente fuori terra, raccomandando di inserire tali indicazioni nella Dichiarazione di Sintesi e come prescrizioni nelle NTA.

L'intero areale, secondo quanto stabilito nel PSC, è oggetto di zona di tutela della struttura centuriata. Si rammenta che la Soprintendenza ha chiesto l'esecuzione di verifiche archeologiche preliminari da realizzare secondo le indicazioni impartite nel proprio parere.

Il PSC all'art. 25 comma 4 prescrive: *“si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° (limiti diurno 60 dBA notturno 50 dBA).”*

Secondo quanto emerge dall'aggiornamento dello studio previsionale di clima acustico, sembra verificato il rispetto dei limiti di classe acustica III, sia per i recettori degli edifici già realizzati sia per i 3 nuovi lotti di progetto. Tuttavia considerato il contesto e la prossimità alla via S. Donato, che pone sia il lotto 3 che altri già edificati in fascia di rispetto stradale, si ritiene necessario verificare il dettato del PSC ovvero il rispetto della classe III acustica. Si raccomanda pertanto di effettuare rilievi acustici post-operam per la verifica del rispetto della III classe e la successiva eventuale posa in opera delle necessarie mitigazioni a carico del proponente.

In merito alla mobilità, l'area è servita da due linee TPER di sufficiente frequenza (88-93). Tuttavia i percorsi pedonali non sono diretti e richiedono ad oggi circa 400 metri di tragitto. Si invita a verificare la continuità e sicurezza degli accessi alle fermate valutando eventualmente la possibilità di realizzare dei percorsi pedonali interni all'ambito.

In merito all'accessibilità ciclabile, la documentazione fa riferimento alla pista ciclopedonale lungo via delle Pari Opportunità che raggiunge via Ghiaradino, e ad altri tronconi esistenti o in previsione. Tuttavia non c'è continuità delle ciclabili, soprattutto per la connessione al centro urbano. Si raccomanda di prevedere, nella Dichiarazione di Sintesi e nella convenzione, gli impegni da assumere per la realizzazione delle connessioni ciclabili in sicurezza almeno verso il centro del capoluogo, eventualmente sfruttando viabilità carrabili di livello inferiore a via S. Donato.

Hera rileva che i collettori fognari di acque nere e bianche rappresentati negli elaborati grafici visionati, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano ad oggi in

gestione a Hera S.p.A. Si raccomanda di chiarire, prima dell'approvazione, ed esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi, quale sia il soggetto gestore di tali collettori e che lo stesso attesti la compatibilità idraulica degli ulteriori contributi prodotti da tale ambito sulle opere a valle e sugli scarichi.

Si rimanda agli accordi tra il Consorzio della Bonifica Renana e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche, che dovrà prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione nonché concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

Al riguardo si ricorda che ARPAE prescrive che la vasca di laminazione posta a nord-est dell'area con scarico nello scolo Granarolo sia impermeabilizzata a tutela della falda, e che le opere di impermeabilizzazione, con le modalità scelte dal soggetto attuatore, dovranno essere propedeutiche alla realizzazione dei primi interventi previsti. Analogamente per la vasca di laminazione posta a nord-ovest dell'area, con scarico nello scolo Foggia Nuova, qualora il monitoraggio del livello massimo della falda dimostri il mancato rispetto del franco di un metro, si dovrà procedere alla impermeabilizzazione della vasca.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.